



# COMUNE DI PONTE DI LEGNO

*Provincia di Brescia*

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 6 del 10/04/2014

ORIGINALE

Oggetto :	ISTITUZIONE IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC).APPROVAZIONE REGOLAMENTO E RELATIVE ALIQUOTE.
-----------	--

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **DIECI** del mese di **APRILE** alle ore **20:30** , presso questa Sede Municipale, a seguito di convocazione si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori.

COGNOME E NOME	FUNZIONE	PRESENZA
SANDRINI AURELIA	Sindaco	X
BEZZI MARIO GIUSEPPE	Consigliere	X
DONATI ENNIO GIACOMO	Consigliere	X
MACULOTTI ANGELO ROCCO	Consigliere	X
MORESCHI FERDINANDO	Consigliere	X
CENINI DIEGO	Consigliere	X
RIZZI MARIO	Consigliere	X

Risultano presenti n. 7 e assenti n. 0

Assume la Presidenza la Signora **Sandrini Aurelia** in qualità di **SINDACO** assistito dal **Segretario Comunale Dott.ssa Laura Cortesi**.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il Consiglio Comunale, come sopra riunito, ha adottato il provvedimento entro riportato.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Prende la parola il **Sindaco** ricordando che i punti riguardanti il Bilancio sono tre e propone di fare una discussione complessiva per la IUC, la TARI ed il Bilancio per poi passare alle singole approvazioni.

Ricorda che il Bilancio del Comune viene diviso in due parti: **parte corrente e parte straordinaria**, quella cioè che riguarda le opere pubbliche.

Vorremmo iniziare a descrivere il nostro bilancio con un titolo che è "manteniamo sostegno a famiglie ed Imprese, mantenendo i conti in ordine, malgrado i trasferimenti che dobbiamo fare allo Stato".

Per quanto riguarda le entrate ordinarie, l'istituzione della Tasi viene applicata solo sulle seconde case, con l'aliquota ridotta dello 0,8 per mille e per il Comune vale circa 340.000 euro, che verranno versati tutti sul Fondo di Solidarietà Statale.

Rimangono invariate le quote TARI (ex Tares) e il Servizio Idrico Integrato.

La quota Tares, che l'anno scorso si pagava allo Stato, quest'anno viene pagata al Comune, a parziale compensazione dei maggiori trasferimenti allo Stato.

**Uscite ordinarie.** Rispetto allo scorso anno, abbiamo maggiori trasferimenti allo Stato per 230.000 euro, a cui si aggiungono minori entrate da parte dello Stato per 240.000 euro. In sintesi, il Comune non riceverà nulla dallo Stato ma, in compenso, dovrà versare al Fondo di Solidarietà 1.785.000 euro.

Siamo riusciti a mantenere il resto della spesa sostanzialmente invariato; per farlo, però, abbiamo dovuto operare un consistente taglio, soprattutto sulle manifestazioni turistiche. Abbiamo fatto un taglio di 120.000 euro, che verranno usati per finanziare maggiori spese di manutenzione del territorio, maggiori spese per la scuola e maggiori spese per la Pubblica Istruzione. Ad esempio, abbiamo dato un contributo di 10.000 euro all'Asilo Nido di Temù, che sappiamo essere frequentato da molti bambini di Ponte e il Comune di Temù aveva spese molto alte per il suo mantenimento. Per non far aumentare le rette alle famiglie che mandano i bambini lì, abbiamo quindi pensato di dare un contributo al Comune di Temù appunto per l'Asilo Nido. Questi sono settori che noi riteniamo fondamentali.

Continuiamo a mantenere sostegno alle famiglie e alle Imprese in quanto non applichiamo la TASI sulla prima casa; non applichiamo la TASI su tutte le attività alberghiere, commerciali e artigianali. Manteniamo l'aliquota minima (4,6 per mille) per tutte le attività commerciali e artigianali. Per le attività alberghiere, purtroppo, il Comune non può intervenire in quanto l'aliquota del 7,6 per mille, che è applicata dallo Stato, viene direttamente versata allo Stato. Le attività alberghiere, quindi, restano le più penalizzate.

Manteniamo gli sgravi e le agevolazioni sulla TARI previsti lo scorso anno per le famiglie. Manteniamo gli sgravi e le agevolazioni sulla TARI (ex Tares) previsti lo scorso anno per tutte le attività alberghiere, commerciali e artigianali.

Manteniamo lo sconto del 50% sulla TARES e la gratuità del Servizio Idrico per gli anziani.

Manteniamo altre fortissime agevolazioni per le famiglie, la gratuità dei trasporti scolastici, la mensa, i libri di testo nonché il sostegno per le rette degli anziani che non riescono a pagare la Casa di Riposo.

Manteniamo invariati i capitoli di spesa per il sostegno alle Associazioni di Volontariato, che svolgono un'opera preziosissima per tutti sul nostro territorio.

Passo alla **parte straordinaria** del Bilancio di Previsione 2014, quella cioè che riguarda le **opere pubbliche**.

Manteniamo il programma elettorale e gli impegni presi, malgrado le difficoltà economiche del momento.

Il Bilancio prevede due importanti, previsioni di spesa: 1) il completamento di Piazzale Europa; 2) la riqualificazione dell'area Piazzale Europa-Autostazione, rispettivamente con un costo di 1.500.000 euro e di 1.000.000 di euro.

Vi è poi il completamento dell'area ex scuole ed ex asilo, per un importo complessivo di 2.500.000 euro.

Ulteriori risorse sono state stanziare per la riqualificazione dell'arredo urbano e la manutenzione del territorio, sia del capoluogo che delle frazioni, per oltre 1.000.000 di euro complessivi.

Tra le opere di terzi rimborsate, si segnala l'ampliamento del Centro Formazione Professionale per 2.500.000 euro ed il completamento della strada Villa-Ponte di Legno, finanziato dal Comune di Temù.

Altri interventi minori nell'importo, ma ugualmente significativi, sono:

- 1) il completamento della Video-sorveglianza;
- 2) il progetto dei sentieri, in collaborazione con l'Unione dei Comuni.

Le entrate di queste opere sono tutte certe grazie alla definizione dei contributi a fondo perduto regionale sui lavori già eseguiti su Piazzale Europa (sono lavori che noi abbiamo già pagato per 2.950.000 euro), al contributo ODI di 800.000 euro e ad un contributo straordinario del BIM, che dovremo restituire, per un milione di euro, oltre ad altre risorse proprie come avanzo di bilancio o principalmente oneri.

Manteniamo il programma elettorale e gli impegni presi perché fra il 2014 e il 2015 vedremo completate sia le opere previste in questo bilancio, sia quelle già finanziate e in corso di realizzazione. Vedremo quindi completata:

- la riqualificazione della zona centrale del paese: piazzale Europa, ex Scuole ed ex Asilo;
- il completamento della Pista Ciclabile e Pista da Fondo;
- il completamento del marciapiede di Via Roma e di Precasaglio;
- l'apertura faunistica dell'area Apezzo;
- tutti gli interventi di miglioria dell'arredo urbano, che riqualificheranno ulteriormente il paese; ad esempio Viale Venezia, ma anche tutte le altre cose che ho citato durante la lettura dell'interpellanza.

Tutte queste opere sono finanziate senza intaccare il patrimonio alienabile del Comune, terreni comunali su cui vi sono permessi di costruire per 6.000 metri cubi, più i 20 appartamenti e i 20 box dell'Acquaseria che rimangono a disposizione per un'ulteriore importante opera che noi sogniamo di realizzare, cioè il Centro Benessere.

Crediamo che queste opere possano accrescere ulteriormente l'appetibilità turistica del paese, con grande beneficio anche per gli amici delle seconde case, che sono gli unici a cui chiediamo un piccolo sacrificio.

## **- CONS. CENINI**

Anche noi della minoranza abbiamo letto la chiusura, le somme accertate del bilancio 2013 e quelle in previsione nel 2014.

La frase che va per la maggiore in questa chiusura dell'anno precedente e apertura previsionale del nuovo è: i soldi ci sono, non ci sono.

Quello della maggioranza è stato un bell'elenco, quello cioè di tutte le opere che verranno e anche di quello che verrà iniziato, però noto che non avete citato le cose che invece sono scomparse, ma non da un volantino che era una promessa elettorale, che quindi avrebbe potuti essere una "sparata" da campagna elettorale. Nel Bilancio Previsionale 2013 c'erano delle cose che attualmente non ci sono più.

I soldi non ci sono per cosa? Innanzitutto è vero che mancano dei trasferimenti dallo Stato, dei fortissimi trasferimenti dallo Stato. Pensando a qualcuno che diceva che avevamo giù una persona amica come Presidente del Consiglio, mi viene in mente qualcuno che in questo momento a Roma dice: "*Ponte di Legno chi?*".

Sicuramente mancano per una cosa. Nella previsione definitiva del Bilancio 2013 c'era scritto che avreste rifatto la Pista Ciclabile, l'ultima bretella per il completamento (100.000 euro). Noto che nel 2014 questi 100.000 euro sono scomparsi. C'era, inoltre, il completamento dell'area sportiva di Pezzo: 100.000 euro nel previsionale 2013; niente impegni di spesa nel 2013; scomparso totalmente nel 2014.

Riguardo alla funicolare del Tonale, confidiamo che si tratti semplicemente di un ritardo dovuto a problemi contabili, ma che nel 2014 o massimo nel 2015 quest'opera si faccia veramente. Peraltro, sembra che nel 2014 ci siano veramente i fondi, per cui speriamo che sia l'anno buono, dopo otto anni.

Inoltre, leggo che nel previsionale 2013 c'erano 500.000 euro per gli svincoli della Tangenziale per l'accesso al demanio sciabile. Scomparsi inspiegabilmente anche questi!

E' scomparsa, inoltre, anche la strada di collegamento con Via Fiume. C'erano 300.000 euro stanziati nel previsionale 2013, che sono scomparsi nel 2014.

Adesso mi parlate di un Centro Wellness che riqualificherà il paese. Non era solo una promessa elettorale? Peraltro, quello l'avevamo anche noi, anche se non siamo assolutamente gelosi delle nostre idee. E' scomparso anche quello dal 2014. Avete dichiarato, cinque minuti fa, che non avete intenzione di alienare immobili, quindi di vendere un bene capitalizzato dal Comune per finanziare opere pubbliche. Beh! Questa era un'opera pubblica strategica, ma non la state nemmeno presentando per il 2014. Si sta quindi cominciando a portare in là ancora anche questa.

C'era inoltre un Centro Polifunzionale di Soccorso. Era un'opera che anche noi avevamo nel nostro programma elettorale. E' presente nel bilancio previsionale 2013, ma non lo trovo in quello del 2014. E' scomparso anche questo!

La domanda quindi è: "*Non era forse necessario vendere gli appartamenti di Acquaseria per cercare di completare tutte queste opere?*". Opere che, alla fine, non erano prettamente promesse elettorali. Quando ho fatto alcune riunioni con la popolazione, molti mi dicevano: "*Questa non è una promessa perché è scritta nel bilancio. Questa è roba seria, non è una sparata per vincere le elezioni. E' certificato che lo fanno*". In realtà, vedo che è scomparso. Comunque, tranquilli! Penso infatti che non ci saranno grandi polemiche vedendo l'aria che tira in paese. Ad alta voce nessuno dirà niente.

A proposito di altri soldi che non ci sono, vedo che non ci sono i soldi per le seconde case. Dopo un elenco infinito in cui il sindaco Sandrini dice "*Abbiamo cercato di mantenere tutte le agevolazioni*", guardo il totale, elenco capitoli in entrata, Titolo I (entrate tributarie), guardo la chiusura 2013: 6.100.000 euro. Previsione 2014: 6.400.000 euro. Pertanto, un 5% secco di aumento in un anno! Capisco che siano voci che a vostro dire – probabilmente sarà così; mi fido –

vadano direttamente a Roma. Però noi abbiamo aumentato, in un anno in cui dovevamo dare un piccolo segnale di alleggerimento della pressione fiscale sulle seconde case, ancora di un 5% in un anno, a fronte di tariffe che già prima erano al limite; avevamo infatti già l'IMU al 10,6 per mille, quindi già delle cose esagerate.

Io penso che probabilmente i proprietari di seconde case siano disinteressati al dibattito tra me e il sindaco Sandrini. Loro però, a mio avviso, fanno un ragionamento, quello cioè di un rapporto qualità/prezzo che la stagione turistica deve loro dare. In questo momento, secondo me, siamo veramente carenti da punto di vista del rapporto qualità/prezzo.

Un altro capitolo è quello delle centraline idroelettriche. I soldi mancano. Perché? Percepriamo 200.000 euro di royalty, ma purtroppo abbiamo deciso che le centraline idroelettriche devono andare a salvare qualsiasi altra entità che non sia il Comune. Sarà la SIT, va bene! E' stata operata una scelta. Purtroppo stasera non siamo nel Consiglio SIT ma nel Consiglio Comunale. Vediamo che c'è una sofferenza perché abbiamo dovuto tagliare la serie di opere che ho appena elencato, per cui 200.000 euro sono veramente una nocciolina a confronto di tutta la produzione delle centraline. Purtroppo ci teniamo questo!

Prima avete parlato di 10.000 euro di contributo all'Asilo Nido di Temù. Io sono dell'idea che un Comune come il nostro, che ha 8.400.000 euro di entrate, potrebbe destinare l'1% al proprio asilo. Noi invece quest'anno diamo 31.000 euro al nostro asilo. Penso che la situazione sia sotto gli occhi di tutti. Ci sono più di 50 bambini. Diranno che c'è conflitto di interesse se faccio questo intervento perché ho uno dei miei figli all'asilo, per cui lo accetto. Non possiamo però continuare a tenere delle Istituzioni che vivono quasi di risorse totalmente proprie, sempre al limite, sempre in sofferenza economica, con entrate del genere da parte del Comune. Su 8.400.000 euro, se gli avessimo dato l'1% si sarebbe trattato di 84.000 euro. Noi, invece, ne diamo 31.000. Sembra che stiamo cercando appositamente di tenere certi enti alla fame. Questa è una cosa che non va assolutamente bene.

Visto che abbiamo tante Società partecipate e che il momento di crisi è acuto, so anche di alcuni padri di famiglia disoccupati, che hanno fatto una domanda per essere assunti, anche solo per qualche mese, in tali Società partecipate. So però che è stato detto loro: "*No. addirittura, abbiamo forse degli esuberanti!*". Non ci sono le risorse. Ed allora, i soldi non ci sono in quel caso. Non ci sono i soldi per i padri di famiglia disoccupati, però sono anni – e in questo lei, sindaco Sandrini, non ha creato una svolta, neppure minima, rispetto alle Amministrazioni precedenti – che noi facciamo sedere nel C.d.A. di alcune nostre Società partecipate dei pensionati che hanno una pensione stabile e che non hanno bisogno di altri redditi. E non lo facciamo, come invece si vuole sempre millantare, a titolo gratuito o per volontariato. Per onestà intellettuale dico che non diventano ricchi, però tra la richiesta del padre di famiglia disoccupato, che ha moglie e figli a casa da mantenere e il pensionato che non ha bisogno di reddito, secondo me un segnale questo Comune lo dovrebbe dare, che sarebbe l'opposto di quello che ha dato fino ad ora.

## **- SINDACO**

Nella mia risposta, inizio dall'ultima cosa che lei ha detto, cioè quella sulle Società Partecipate e sui Consigli di Amministrazione.

Abbiamo cambiato il C.d.A. di SO.SV.A.V. – credo che lei si riferisca a questo – e abbiamo messo un giovane, come ci era stato richiesto. Come hai detto tante volte, Diego, ci sono tanti laureati e tanti ragazzi che hanno bisogno di lavorare,

però, a fronte dei compensi che girano in queste Società, ritengo che nessun ragazzo sia disposto a stare in un C.d.A. per avere alla fine del mese un'entrata veramente ridicola.

Per quanto riguarda il pensionato, da un certo punto di vista posso darti anche ragione. Ne prendiamo atto. Probabilmente ci poteva andare qualcun altro. Abbiamo però ritenuto che l'esperienza della persona che attualmente è lì potesse dare una mano ad un giovane appena arrivato, per cui abbiamo pensato di mantenerlo ancora per qualche anno.

Per quanto riguarda il contributo di 10.000 euro dato all'Asilo Nido di Temù, ti voglio far presente che tanti bambini di Ponte di Legno frequentano quell'asilo nido. Abbiamo dato un contributo di 10.000 euro perché il Comune di Temù ha un costo molto alto per il mantenimento dell'asilo e quindi avrebbe aumentato le rette alle famiglie. Anche in questo caso, quindi, siamo andati ancora una volta incontro alle famiglie di Ponte di Legno, affinché appunto non venissero aumentate le rette dell'asilo nido.

Per quanto riguarda l'Asilo di Ponte di Legno, noi gli diamo quanto l'asilo ci chiede. Abbiamo delle richieste da parte dell'asilo e tali richieste noi soddisfiamo. Ti dirò di più. Nei giorni scorsi sono venute due persone dal Consiglio più alcune mamme e lamentavano il fatto che il gazebo dell'asilo si era rotto. Io allora ho detto loro: *"Preparate una richiesta di contributo, perché il Comune è ben contento se vi può aiutare a comperare un gazebo nuovo per i bambini"*.

Ripeto che noi all'asilo abbiamo sempre dato ciò che ci veniva chiesto. Se l'asilo ha bisogno di ulteriori risorse, ce lo vengano a dire. Credo che non ci siamo mai tirati indietro su queste cose; anzi, ai nostri bambini e alla nostra Scuola Materna teniamo in modo particolare.

Per quanto riguarda l'aumento delle tariffe del 5% di cui hai detto, sai benissimo che non è aumentato nulla rispetto allo scorso anno. Abbiamo aumentato lo 0,8 sulle seconde case, mentre per il resto è rimasto tutto uguale. Le agevolazioni e quant'altro sono rimaste tutte uguali. Non è cambiato niente. Tutto ciò che la cittadinanza ha pagato anno scorso, allo stesso modo viene pagato quest'anno.

Riguardo alle opere pubbliche, passo la parola a Mario Bezzi.

#### **- CONS. CENINI**

Vorrei dire una cosa sulle seconde case. Noi continuiamo ad alzare la tassazione sulle seconde case. Purtroppo, per una capacità di reddito che sta venendo mediamente a meno anche fra i proprietari di seconde case, stiamo mettendo sempre più in difficoltà le stesse persone che ci hanno dato tantissime risorse e che ci danno tuttora risorse quando utilizzano queste seconde case.

Noi non possiamo continuare a pensare di aumentare all'infinito la pressione fiscale sugli immobili detenuti come "casa vacanze", perché arriverà un punto in cui l'insolvenza comincerà a diventare all'armante.

In questo momento abbiamo circa 5.000 seconde case a Ponte di Legno: 4.999 stanno pagando. Ci sono solo 2-3 appartamenti all'asta al tribunale di Brescia. Però la cosa veramente allarmante è che per il momento noi siamo come l'enorme muro di una diga da 5.000 metri quadri; in questo momento ci sono 3-4 metri quadri che sono saltati e che stanno cominciando a perdere acqua. Finché i numeri sono questi, il sistema reggerà. Se noi però continueremo ad aumentare la

pressione fiscale e purtroppo, come avete detto prima, a tagliare sulle manifestazioni turistiche, noi faremo percepire un rapporto qualità/prezzo bassissimo ai nostri utenti; innescheremo così una fuga da Ponte di Legno. Da ciò, purtroppo, discende una serie di conseguenze negative. Ad esempio, i valori unitari immobiliari stanno crollando miseramente.

Io vorrei che dopo, nella sua dichiarazione di voto, il cons. Bezzi mi rileggesse la tabellina de Giornale di Brescia che dà Ponte di Legno al primo posto, quindi prima ancora di Salò, nella rivalutazione del patrimonio immobiliare, perché sta incominciando a scollarsi un pochino dalla realtà.

Se riuscite, provate a fare una riflessione in questo prossimo anno sull'ottimizzazione delle spese, qualcosa che consenta di diminuire soprattutto delle spese fisse, delle spese correnti, che non danno la percezione di qualità della stazione turistica ai nostri utenti. Così facendo, cercate di alleviare lievemente la pressione sulle seconde case, perché altrimenti state innescando un circolo vizioso nel quale ci perdiamo tutti. Infatti, anche la nostra prima casa, una volta svalutata, sarà una perdita di capitale anche per i proprietari, per i residenti in Ponte di Legno.

Cercate quindi di fare una riflessione su questo, perché non stiamo andando nella direzione giusta. Facendo così, uccidete il paese.

#### **- SINDACO**

Diego, tu capisci bene che noi ad un certo punto dovevamo fare una scelta. Come hai detto tu prima, ci sono nei paesi limitrofi, nelle frazioni, molti padri di famiglia, oltre che molti giovani, che sono purtroppo senza lavoro. La scelta da fare era quindi semplice: o si applicava la Tasi sulle prime case, oppure dovevamo andare a cercare da qualche altra parte i soldi che ci mancavano. Abbiamo scelto il male minore.

Capisco anch'io che se fossi un proprietario di seconda casa mi lamenterei dicendo: "*Mi hanno aumentato di nuovo!*". Sarei quindi arrabbiata. Però, purtroppo, abbiamo dovuto scegliere in quando il Fondo di Solidarietà, che dobbiamo a fatica restituire allo Stato, sembra aumentare ogni anno sempre di più. Dobbiamo quindi fare delle scelte. Abbiamo scelto di aiutare e di continuare a mantenere, per la nostra cittadinanza e per le nostre famiglie, le agevolazioni e di non far pagare la Tasi ai residenti. Purtroppo, da qualche parte, qualche soldo o dovevamo però andarlo a recuperare. Abbiamo quindi pensato che questa, come scelta, fosse la meno peggio.

Per quanto riguarda il taglio sulle manifestazioni, di cui tu hai detto, io sono convinta che se le manifestazioni sono studiate bene, con pochi soldi si possano comunque fare delle belle manifestazioni.

Come ben sai, quest'anno siamo riusciti a portare una tappa del Giro d'Italia, precisamente il 27 maggio. Si tratta di una grossa manifestazione che costa parecchio al Comune, quindi è stato anche un sacrificio; pensiamo però di avere un buon ritorno da questa manifestazione.

In collaborazione con il Comune di Temù, arriverà il Parma Calcio, squadra di Serie A. Anche in questo caso, riteniamo che i turisti siano abbastanza interessati per cui confidiamo di attirare parecchia gente in quel periodo nelle nostre località.

Per quanto riguarda le manifestazioni, come ho detto, credo che con un po' di buona volontà, pur spendendo qualcosa in meno, si riescano a fare delle buone cose.

## **- CONS. BEZZI**

Io ho detto prima che ho la passione per la politica, che sono appassionato nel cercare le soluzioni, però le soluzioni, pur nel normale gioco delle parti, devono comunque partire sempre da un punto di verità, da un punto di realtà. Quando la propaganda diventa fine a se stessa, non si trovano soluzioni. Forse si potrà trovare un voto qua e là, ma il frutto della propaganda in Italia abbiamo visto negli ultimi vent'anni ciò che ha prodotto.

Era ferragosto dell'anno scorso. Maglietta verde d'ordinanza, al Palazzetto dello Sport, Diego Cenini arringava la folla con testuali parole: *"Ho perso le elezioni e penso che mi sia andata bene – fino a qui, la parte sulla quale siamo d'accordo! – perché con il Patto di Stabilità in atto non è più bello fare il sindaco, perché diventi veramente il parafulmine di una situazione senza denaro, ma con molto bisogno di servizi. Ma non riesci più ad elargirli questi servizi".* E poi ancora: *"Mi sono reso conto che, mentre Trento – riguardo al rapporto qualità/prezzo, è proprio Trento il nostro primo concorrente – ha 50.000 euro pro capite, per abitante, la Regione Lombardia ne ha circa 10-11.000 e poi a noi ne dà ancora meno".*

Propaganda è venire qua e dire che bisogna abbassare le tasse sulle seconde case ma che, nel contempo, bisogna investire di più sull'asilo, investire di più sulla scuola, investire di più sulle manifestazioni turistiche. Capiamo tutti che è propaganda perché il nostro bilancio alla fine fa zero, dà cioè un pareggio. Propaganda è, dentro e fuori questa sala, continuare a dire che è uno scempio quello che è stato fatto nelle Società pubbliche, che è una vergogna assoluta che le centraline idroelettriche siano appannaggio di alcune Società che hanno come *mission* quella di creare sviluppo per le Imprese private e poi venire qua a dire che bisogna assumere i padri di famiglia che sono a casa. Grazie alle centraline riusciamo, in questo momento di crisi, ad avere 70 padri di famiglia in meno a casa e 70 in meno sul mercato del lavoro. Tutto questo, come dicevo, a mio giudizio è mera propaganda; un po' va bene per il gioco delle parti, poi però, oltre un certo limite, secondo me non va più bene.

Tu, giustamente e correttamente, hai descritto nel Palazzetto dello Sport una situazione in cui non è più bello fare il sindaco perché diventi il parafulmine, perché non ci sono più risorse e ci sono una serie di problemi. Stasera il nostro sindaco ha ottimamente illustrato un bilancio che riesce ad assicurare opere pubbliche fondamentali, a mio giudizio, per lo sviluppo di questo paese. Basti pensare al completamento e alla riqualificazione dell'area Piazzale Europa, Stazione, Scuole, ex Asilo.

Tu hai parlato del Centro Benessere. Il Centro Benessere non è ancora scelto definitivamente, ma l'idea, anche paventata in campagna elettorale, è quella di, farlo qua. Prima però di potere fare qua il Centro Benessere occorre che finiamo là e che poi portiamo là il Comune, per no trovarci qua magari in mezzo alle vasche da idromassaggio. Prima occorre quindi finire una cosa e poi l'altra. Ovviamente, lo dico con assoluta ironia.

Abbiamo ascoltato il sindaco fare un lunghissimo, interminabile elenco di agevolazioni e sgravi fiscali per le famiglie e le Imprese. Io credo che ancora una volta, in realtà, riusciamo non solo a mantenere le promesse elettorali, ma a dare, con questo bilancio, una prospettiva e uno sviluppo al paese, senza gravare sulle famiglie e sulle Imprese, il che ha, secondo me, anche un po' del miracoloso.

E' vero che siamo costretti a chiedere un sacrificio agli amici delle seconde case, un piccolo sacrificio perché si tratta in media di 60-70 euro per appartamento.

Peraltro, se uno ha la seconda casa qui significa che da un'altra parte ha la prima. Per chi ha la prima casa qui, significa che c'è un saldo positivo perché paga zero di IMU rispetto al 2,5, al 3,3 o al 4,0 che pagano in città. C'è quindi un saldo positivo, in quanto paga lo 0,8 in più sulla seconda, però si risparmia il 2,5 sulla prima. Chi ha invece la prima casa in città, il saldo è praticamente pari: prima pagava l'IMU al 4 per mille, mentre adesso paga il 3,3 per mille, proprio perché il massimo della Tasi è il 3,3 per mille. Paga lo 0,8 in più sulla seconda casa per cui il saldo è esattamente pari. Non lo dico così per dire, ma lo dico perché questi soldi che noi chiediamo non li tiene il Comune, che anzi ha diminuito la tassazione che rimane nelle casse del Comune in questo bilancio, ma vanno in un Fondo di Solidarietà che ha istituito lo Stato, che restituisce ai Comuni a compensazione dei minori introiti per la minore IMU che incassano, perché con la Tasi incasseranno il 3,3 sulle prime case; nei Comuni grossi la prima casa è la principale fonte di entrata al contrario nostro. Riceveranno quindi loro da questo Fondo di Solidarietà, che aumentiamo noi con le risorse delle seconde case.

Sulle seconde case a me piace fare un ragionamento, quello cioè della penicillina e del panino, perché questo, secondo me, è il ragionamento più interessante su cui mi ha provocato il cons. Cenini.

Se io ho due bambini, uno bello e "pacciarotto" ma che ha la febbre, l'altro magro magro, come il mio vicesindaco dopo avere fatto la dieta, e che ha fame, se io do il panino a tutti e due, decreterò la morte di uno dei due. Se io invece do la penicillina a tutti e due, egualmente decreterò la morte di entrambi. Trattarli eguali vuol dire a ognuno dei due dare quello che serve loro.

Ogni siamo in un periodo in cui, in Italia in particolare, c'è una crisi immobiliare e dell'edilizia molto forte. Questo mi pare abbastanza evidente. Possiamo fare terrorismo fino a che vogliamo, anzi posso dare una notizia. Tu parlavi di alcune aste. Per quanto ne so io, ci sono degli Istituti Finanziari che hanno bloccato e sospeso le aste. Malgrado abbiano una serie di immobili maggiore di quella che avevano anni fa, perché la crisi dell'edilizia e delle famiglie ha portato spesso le Banche a chiedere immobili a garanzia, quindi hanno in portafoglio molti immobili, alcune Banche hanno sospeso le aste. Peraltro, voi sapete meglio di me che nelle aste si spunta ancora meno del mercato corrente in quanto le aste, per loro natura, restringono il mercato poiché quelli che partecipano alle aste sono ancora una cerchia ristretta. Alcuni Istituti Finanziari, hanno quindi sospeso le aste.

Oltre a quello della crisi immobiliare, c'è un altro dato certo. Gli immobili riprenderanno dopo il resto del paese. Questo è un dato che noi dobbiamo avere presente, secondo me, visto che è stato una parte importante della politica del nostro paese. Gli economisti parlano di ripresa ad elastico. Quando c'è la crisi succede che le Imprese normalmente si ristrutturano; riescono a produrre prodotti migliori a costi più bassi, vuoi perché cala il costo delle materie prime, vuoi perché si ingegnano di più. Questo provoca poi l'uscita dalla crisi e la ripresa economica. Sugli immobili questo effetto arriva ad elastico, cioè in modo ritardato, in quanto l'attività immobiliare sconta i prezzi di partenza, di acquisto, che non possono essere ridotti. L'immobiliarista che ha acquistato la casa a mille euro non beneficia di un ribasso della materia prima. C'è quindi una ripresa successiva.

Chi compra la seconda casa, la compra principalmente per fare un investimento, oppure per farci le proprie ferie. A questi signori, ciò che noi dobbiamo assicurare è che il loro investimento sia ben custodito e il fatto di dare servizi sempre e migliori. Questo è ciò che noi principalmente dobbiamo assicurare

a questi signori. Noi prendiamo atto che negli ultimi dieci anni in Lombardia sono quelli che hanno fatto meglio; al netto della crisi, che ha riguardato tutta l'Italia, noi siamo quelli che hanno migliorato di più i servizi; questo mi pare evidente con gli investimenti che abbiamo fatto. Dieci anni fa, chi aveva la casa a Ponte faceva un'ora e mezza di coda per andare a sciare al Tonale, oggi invece non la fa più. Abbiamo inoltre maggiorato più di tutti gli altri i valori immobiliari, come certificato dall'articolo e dalla statistica che ha citato prima Cenini Diego.

Oggi la scommessa è: la penicillina per questi signori, residenti e non, qual è? Il problema è quello di fare in modo che noi riusciamo a far fare un ulteriore salto di qualità al nostro paese, per fare in modo che quando ci sarà la ripresa immobiliare – prima o poi io credo infatti che ci sarà – il nostro paese sia tra quelli che ne beneficeranno, anzi per poter dire che il nostro paese sarà ancora tra le realtà turistiche. Dire infatti che c'è la crisi è dire nulla. Io ho paura – spero di no e credo che tutta la gente di montagna si debba alleare affinché questo non avvenga – che alla fine di questa crisi ci saranno molto meno località turistiche di montagna rispetto a prima. E state attenti, signori, che quelle che saranno in meno non saranno in Trentino, non saranno in Alto Adige, non saranno in Svizzera né in Valle d'Aosta, ma saranno tutte nelle montagne lombarde e piemontesi. E noi – guarda caso! – purtroppo siamo nella montagna lombarda.

Pertanto, riuscire stasera a fare un bilancio che è veramente di prospettiva e che veramente, malgrado questo momento di crisi, mantiene forti sgravi, forti agevolazioni alle famiglie e, dall'altro lato, mantiene gli investimenti necessari e crea le premesse necessarie per creare ulteriore sviluppo e una nuova fase di prosperità per il nostro paese, io credo che sia un dato degno di merito e che credo – lo dico con la franchezza che penso di avere avuto sempre – avrebbe meritato, secondo me, maggiori parole di apprezzamento da parte vostra. Alla fine, infatti, viviamo tutti lo stesso paese; va bene fare un po' di propaganda, però non si può in una sede dire una cosa e in un'altra dire il contrario. Credo che mai come in questo momento ci sia bisogno che tutto il nostro paese sia capace, attorno a poche idee, di trovarsi unito, di trovarsi partecipe, cercando di dare uno sviluppo al paese.

Io vivo con una paura forte. Noi adesso completeremo Piazzale Europa che diventerà fantastico, oltre alle scuole e all'asilo. Forse riusciremo anche a fare un Centro Benessere S.p.A.. Il rischio però che vedo innanzi è che, se continuerà questa desertificazione, rafforzata anche dalla crisi edilizia; se continuerà questa crisi del ricettivo; se continuerà questa crisi delle attività commerciali; se continuerà questa situazione, noi avremo un deserto: bellissimo, ma un deserto! Questo è il motivo su cui noi tutti dovremmo essere qui oggi a capillarci: come fare a mantenere viva e, anzi, a rendere ancora più viva questa zona che stiamo riqualficando, che è il cuore del paese, il cuore della nostra vita economica, sociale e turistica? Questo io credo debba interrogare tutti noi. In questo – non cercando di mettere l'uno contro l'altro, il pensionato come il giovane – io mi aspetto che possa esserci un di più di idee, un di più di proposta, un di più di voglia, anche da parte dei nostri giovani, per costruire insieme un qualche cosa. Secondo me c'è da fare. Poi parleremo della Pro Loco: ci sono una serie di iniziative che insieme potremo mettere in atto per tornare a far vivere pienamente la parte centrale del nostro paese, che è il cuore pulsante e che, diversamente, proprio per la crisi che stanno avendo alcune attività, compresa quella edilizia, rischierà di morire del tutto. Questo io credo che debba essere ciò a cui dobbiamo dedicarci. Poi un po' di propaganda va bene, cercando però di non esagerare.

## **- SINDACO**

Diego, ti voglio dire una cosa che ho dimenticato di dire prima. Le opere che tu hai citato e che dovevamo fare, non è che siano sparite. Come avrai ben visto, sono state spostate al 2015. Peraltro, siamo al primo anno di amministrazione e non abbiamo neppure la bacchetta magica; non è quindi che in un anno possiamo fare centomila cose. Cerchiamo di fare innanzitutto le cose più urgenti e poi, pian piano, tutto quello che abbiamo promesso. Avrai quindi visto che le opere di cui hai detto prima sono state spostate al 2015. Sicuramente, andremo quindi a fare anche quelle opere.

## **- CONS. CENINI**

Tutta giusta la cronaca del cons. Bezzi sul mio intervento al Palazzetto dello Sport. Adesso capisco tutti gli accessi su You Tube a quel filmato. Lo trascrivi anche. Te lo sei imparato a memoria. Ecco il mio *fan* numero uno su You Tube!!!

A fronte del Patto di Stabilità, bisogna essere onesti, nel senso che so benissimo che diventa difficile far tornare i conti.

Per quanto riguarda la mia critica alle Società Partecipate, non si tratta di una critica al 100%, nel senso di volerle far sparire. Il fatto è che queste Società Partecipate fino ad una certa dimensione assolvono alla loro funzione socio-economica e vanno bene, sono una risorsa per il paese e gli danno stabilità. Oltre una certa dimensione, purtroppo diventano dannose. Questa è una politica che non è una innovazione di Ponte di Legno o di Temù negli ultimi dieci anni, ma è una politica che purtroppo è stata presentata per la prima volta dai primi governi Andreotti, soprattutto nel sud Italia, quarant'anni fa. Per riuscire a dare una risposta occupazionale in territori che non riuscivano ad avere una certa iniziativa imprenditoriale, sono stati assunti – ad esempio – in Calabria 23.000 Forestali. All'inizio era bellissimo perché tutti avevano un reddito, tutte le famiglie potevano andare in vacanza e tutti si potevano permettere una casa. Adesso abbiamo 2.000 miliardi di debito in Italia, a forza di fare cose del genere! E' per questo motivo che io ho un po' di remore sul fare questo. Faccio un esempio. Nella parte corrente del bilancio, quando si esagera con le dimensioni di queste Società, partono troppi milioni di euro in stipendi. Molti milioni di euro in stipendi sono una bellissima cosa perché si dà tantissimo reddito nel breve periodo alle famiglie di qui, dando quindi loro sostenibilità. Alcuni stipendi sono diretti, ad esempio i vari uffici comunali e cose del genere. Altri stipendi sono invece indiretti. Ad esempio, un servizio come quello della pulizia ordinaria e della manutenzione ordinaria delle strade si traduce in stipendi, oltre che in materiali di consumo. Purtroppo, quando la dimensione diventa troppo elevata, sul lungo periodo non ci permette di fare investimenti che rendano accattivante la località. Una volta abbandonati dai nostri proprietari di seconde case e dai turisti, non riusciremo nemmeno più a mantenere queste Società partecipate. Arriveremo quindi ad una situazione di deficit che non ci permetterà di ripartire. E' questo il futuro che io non vedo.

Ripeto che fino ad una certa dimensione le Società Partecipate vanno bene; esagerare invece non va bene perché squilibra troppo il sistema economico dell'Alta Valle Camonica.

Mi è dispiaciuto tantissimo l'attacco del cons. Bezzi alla Regione Lombardia. Se c'è qualcuno a non avere abbandonato Ponte di Legno, è stata proprio la Regione Lombardia. Non è vero che la Regione Lombardia ci abbia dato gli

spiccioli. La Regione Lombardia nel 2010 ci ha promesso 3 milioni di euro; è poi vero che ha fatto un taglio di 50.000 euro, per cui ci darà 2.950.000 euro. Praticamente, ha quindi mantenuto al 95% il suo impegno economico nei nostri confronti. Vedo invece che i trasferimenti dallo Stato per Comuni di confine (per funicolare e Piazzale Europa), che erano in totale 3.100.000 euro, sono completamente scomparsi. Qualcun altro, quindi, ci ha lasciato a piedi. Bisognerebbe forse guardare un po' di più a casa vostra per vedere chi ci ha lasciato a piedi!

#### **- SINDACO**

Volevo solo dirti che finora le nostre Società Partecipate – lo sai bene perché hai visto i bilanci – sono tutte in attivo e camminano tutte con le loro gambe. Noi speriamo che possano continuare a farlo. Per ora è così.

#### **- CONS. CENINI**

E' chiaro che camminano con le loro gambe. In questo momento, secondo noi, si stanno sovraccaricando di costi abbastanza ingenti. Lo sappiamo benissimo che con l'appalto avrebbero dei costi inferiori ad esempio per la manutenzione ordinaria delle strade. Ci sta fino ad un certo punto non guardare solo l'economicità del servizio e andare a sfruttare la leva della componente sociale. Se esageriamo con le dimensioni, temo che non daremo un futuro ai nostri lavoratori e alle nostre famiglie; glielo daremo effimero e a breve termine. Purtroppo noi tranciamo le prospettive di sviluppo di questa località a lungo termine. Per riuscire a pagare queste cose, dobbiamo infatti poi tassare tantissimo le seconde case. Da qualche parte i soldi purtroppo dobbiamo farli entrare. Se non daremo servizi adeguati all'esborso dei nostri turisti, purtroppo verremo abbandonati. E' questo che sto dicendo. Cercate di limare i costi laddove si possono limare. Ad esempio, una delle cose per fare economia – lo dobbiamo fare, perché c'è una scadenza di legge ormai vicina – è quella di unire i vari servizi nell'Unione dei Comuni, eliminando, ad esempio, una serie di voci che sono delle spese. Io mi rendo conto che in campagna elettorale non si può fare; mi rendo conto che non dipende solo da Ponte di Legno, però ho visto che nell'ultimo Consiglio dell'Unione dei Comuni c'era un'aria per cui nessuno lo voleva portare avanti questo discorso dell'unificazione dei vari servizi. Purtroppo è in un pantano. L'ho vissuta quella serata e ripeto che nessuno voleva portare avanti questo discorso. Abbiamo calcolato che si tratterebbe di più di 100.000 euro di risparmio annuo unificando questi servizi. E' chiaro che in campagna elettorale non è bello parlarne perché rovina un attimino magari i rapporti persona di qualcuno, però è una cosa che va fatta. Quando abbiamo fatto l'Unione dei Comuni e ci facevamo finanziare con soldi pubblici (l'80% di spese per cambiare le camionette dei Vigili Urbani o per sostituire delle attrezzature informatiche negli uffici) siamo andati subito a piedi pari; adesso che dobbiamo far ritornare alla collettività un risparmio vero e proprio diventando virtuosi, vedo che è diventato un pantano totale e nessuno si sta facendo carico di questo. Questo, ad esempio, sarebbe un qualcosa che non comporterebbe alcuna decurtazione del servizio né ai nostri residenti né ai nostri turisti e ci darebbe la possibilità di avere a disposizione circa 100.000 euro all'anno da utilizzare in cose più utili.

#### **- SINDACO**

Come faresti a risparmiarli?

**- CONS. CENINI**

Attualmente abbiamo una serie di Responsabili per ogni Comune e per ogni attività.

**- SINDACO**

Ad ogni modo, entro il 30 dicembre – c'è stata infatti una proroga al 30 dicembre – queste cose bisognerà farle per forza o per amore, proprio perché la legge lo prevede. Entro il 30 dicembre queste scelte saranno quindi fatte, perché le dovremo fare per legge.

**- CONS. RIZZI**

Io non vorrei stare qui a disquisire su chi fa più demagogia o populismo perché *unicuique suum*, cioè "a ciascuno il suo". Di maestri io ne ho avuti parecchi in sei anni che sono qui. A ciascuno il suo!

Vorrei fare due suggerimenti e desidero, signor segretario, che siano trascritti nel verbale.

Il primo è questo. Ho letto che la città di Milano in questi giorni sta trasformando la pubblica illuminazione non più a lampade ma a led. Mi pare che anche una galleria sia già così, perché ho visto una luce un po' particolare. Ovviamente non ci si può fermare in galleria perché non c'è lo spazio, altrimenti mi sarei fermato per fare un approfondimento. Io credo, comunque, che anche noi dovremmo mettere in cantiere questo intervento, per due motivi: 1) perché porta ad un risparmio significativo; 2) perché il consumo è fortemente ridotto e il cambio delle lampade, da notizie lette sui giornali, arriva a circa 15 anni. Io leggo qui che si spendono 205.883 euro all'anno. E' chiaro che ci sarà una spesa iniziale per il cambio delle lampadine, poi però c'è un piano di ammortamento. Una cittadina come la nostra merita quindi attenzione riguardo ad una cosa di questo genere.

Sarò ripetitivo, ma *repetita iuvant*, cioè giova ripetere le cose. Sto parlando ancora della Tari. Ricordo che noi abbiamo circa il 25% di Raccolta Differenziata, quando la Regione Lombardia e la Comunità Europea portano, nel giro di brevissimo tempo, ad un 65% di Raccolta Differenziata. Noi abbiamo speso, nel 2013, 994.000 euro di Tari. Nel 2014: 1.296.000 euro, quindi con un aumento di 300.000 euro. Se noi porteremo come obiettivo, nel 2014, il 50% - la meta, infatti, è la metà – avremo un abbattimento di costi a beneficio del Comune, della comunità e dell'ambiente. Ci sono paesi nel bresciano che arrivano al 75-80% di raccolta differenziata. Io avevo detto di farla con la calotta perché in un paese turistico vedo qualche difficoltà sulla raccolta porta a porta; io, però, non ho un blocco ideologico, non ho un tabù. A me, invece, interessa un'altra cosa, cioè un servizio degno di questo nome a costi inferiori, i più bassi possibile.

A mio avviso, le suddette due cose andrebbero portate avanti.

**- CONS. MORESCHI ?**

Voglio dire al cons. Rizzi che, per quanto riguarda l'illuminazione a led, siamo già partiti, nel senso che abbiamo già delle aziende che ci stanno facendo degli studi sull'illuminazione generale del paese.

## **- SINDACO**

Riallacciandomi al discorso dell'illuminazione, vorrei dire che è arrivata una circolare della Comunità Montana proprio questa mattina: anche loro stanno studiando un programma che potrebbe andare bene per tutta la valle. Infatti c'è una riunione in questi giorni in Comunità Montana proprio per fare una specie di Consorzio in cui si riuniscano tutti i paesi. Verrebbero poi appunto adottate le lampadine a led. Siamo quindi sicuramente favorevoli a questa cosa.

Per quanto riguarda la Tari, come le avevamo promesso abbiamo risposto in modo abbastanza celere alla sua richiesta; abbiamo formato la Commissione in cui abbiamo inserito i nomi che lei ci ha proposto. Nello stesso tempo, siamo stati abbastanza veloci ed abbiamo interpellato un Funzionario di Valcamonica Servizi, l'abbiamo fatto venire qui, gli abbiamo spiegato quali fossero i nostri problemi e gli abbiamo chiesto di cercare delle soluzioni che potessero veramente aiutarci a fare il più possibile questa Raccolta Differenziata. Questa signora ci ha promesso diverse soluzioni. Purtroppo, però, si sta prendendo più tempo del dovuto. L'abbiamo già sollecitata, sia io personalmente che la dottoressa Cortesi alcune volte. Dalle ultime notizie, sembra che sia quasi pronta con delle soluzioni da venire a proporci. In questo caso, sarete chiamati e vedremo insieme cosa si potrà fare.

Siamo quindi d'accordo anche noi su questa cosa. Se riusciremo a fare una buona Raccolta Differenziata, sicuramente ci sarà un bel risparmio. Anche a noi piace risparmiare e non, invece, buttare i soldi.

## **- CONS. BEZZI**

Naturalmente devo dare una risposta, perché Diego ha la capacità di mettere in bocca ad altri cose che invece non dicono e poi di fargli anche la critica.

Io non ho assolutamente attaccato la Regione Lombardia. Ho riportato quanto tu hai detto rispetto non ai soldi che versano le Regioni, ma rispetto alle sproporzioni. Peraltro, sono dati che non so neanche se siano veri perché li ho sentiti da te, per cui li prendo con il beneficio di inventario rispetto alle cifre pro capite che ha la provincia di Trento da gestire e che ha la Regione Lombardia. Pertanto, nessun attacco alla Regione Lombardia; anzi l'ho ringraziata un momento fa perché ha definito e mantenuto gli impegni.

Se parli invece dell'ODI, con la stessa onestà intellettuale voglio denunciare pubblicamente il disastro dell'ODI. L'ODI è l'organismo che doveva gestire 80 milioni di euro all'anno delle Province di Trento e Bolzano, che andavano in questo Organismo per gestire i Comuni di confine. Il Governo di allora è riuscito a nominare l'onorevole Branché, giunto agli onori delle cronache perché è stato l'uomo della ricongiunzione tra Bossi e Berlusconi, quando ci fu il litigio durante il primo governo Berlusconi; è passato agli onori delle cronache anche per essere stato condannato, con sentenza passata in giudicato, per appropriazione indebita e ricettazione. Il Governo di allora ha quindi pensato che fosse l'uomo giusto da mettere a capo di un Organismo che gestiva 80 milioni di euro! La Provincia di Brescia era rappresentata dall'onorevole Folgora, Presidente della Provincia di Brescia. Il risultato è stato che in cinque anni sono riusciti a completare un bando e mezzo, forse a finanziare adesso il primo, dopo cinque anni e mezzo, con cose che non stanno né in cielo, né in terra. Alla Provincia di Belluno sono andati 98 milioni di euro, 20 alla Provincia di Brescia, di cui 18 per fare una galleria in un paese di 200 abitanti. Questi sono i dati dell'ODI. Speriamo che rimangano quei fondi, ma che

vengano gestiti in modo completamente diverso. Rivendico, al Comune di Ponte di Legno, che ci siamo fatti capofila di una battaglia contro questa vergogna assoluta e infinita di gestione del denaro pubblico.

Altra bugia, perché non c'è un euro a bilancio per le Società Partecipate direttamente o indirettamente. Sono assolutamente d'accordo con te, lo dico ad ogni piè sospinto, l'ho detto anche nell'ultima assemblea della SIT: le Società hanno un senso se l'occupazione che creano – noi siamo orgogliosi che settanta famiglie del paese, come effetto indotto, possano campare grazie agli investimenti che abbiamo realizzato – non è assistenzialismo ma occupazione produttiva. Fortunatamente, le nostre settanta persone (parlo della SIT) non vengono pagate con i soldi del Comune visto che non c'è un euro di trasferimento in favore della SIT; anzi, dalla SIT entrano le royalty delle Centraline, per cui è l'esatto, opposto. Quelle persone le paghiamo coi prezzi del biglietto o con i prezzi delle Centraline, che fino a ieri facevano i privati e che, in questo caso, le abbiamo invece fatte noi; probabilmente saranno quei soldi che utilizzeremo per fare la Funicolare e le altre cose che purtroppo non hanno trovato capienza in questo bilancio. Sono quindi assolutamente d'accordo con te sulla Calabria, però è assolutamente improprio il paragone. Lo dico perché tu, come sempre, dici le cose e poi chi è a casa pensa che siano vere; ed è un problema; invece non va bene perché hai un bilancio davanti e uno pensa che tu lo stia leggendo, mentre invece lo stai inventando, perché non c'è un euro di trasferimento.

C'è un'unica voce in bilancio nei confronti di Organismi, in questo caso non partecipati. E' vero che il Comune da alcuni anni dà e affida, attraverso apposite Convenzioni di manutenzione del territorio, alla Cooperativa "Stella Alpina"; prima lo faceva con la Cooperativa "Rosa Camuna", poi da quando è nata in alta valle la "Stella Alpina" lo fa con quest'ultima, che è una Cooperativa Sociale. Tu prima hai detto che bisognerebbe dare risposta, nei limiti del possibile senza scadere nella Calabria – sono d'accordo con te! – ai padri di famiglia senza lavoro. A maggior ragione, dovremmo dare una risposta a quelle persone che non sono del tutto autosufficienti; non è che in una Cooperativa Sociale ci siano tutte persone non autosufficienti, ma funziona se riesce ad abbinare persone normo-dotate con persone con qualche deficit; solo questo, infatti, riesce a creare un connubio che consenta alla Cooperativa di rendere. Ben vengano nella Cooperativa anche le persone normo-dotate che aiutano quelli che hanno qualche problema a fare la loro parte.

L'unica cosa che sfugge agli appalti sono questi incarichi alla Cooperativa. Peraltro – spero che sul piano delle Cooperative Sociali non ci sia una contrapposizione da parte vostra – credo che la minore efficienza che può essere data dalle persone che vengono occupate sia compensata dal fatto che lì ci sono tutte persone a titolo gratuito che non fanno utile d'impresa. Rispetto alle Imprese private rinunciano quindi all'utile di Impresa.

Questa è dunque l'unica voce che c'è nel bilancio. Tutto il resto si regge ed è autosufficiente. Il paragone con la Calabria è quindi fuori luogo. Anzi, in Lombardia ci sono due Società degli Impianti che sono in utile: una e la nostra e l'altra è quella di Livigno, dove credo abbiano altre entrate e altri indotti.

Riguardo alla Pubblica Istruzione, non è vero che spendiamo l'1%. Hai davanti a te un bilancio per cui puoi vedere che spendiamo 300.000 euro. Quello di cui si diceva è il contributo che abbiamo dato all'Asilo. Poi sosteniamo la mensa

dell'asilo con 60.000 euro e rotti. Facciamo inoltre trasporti gratuiti per l'asilo. Il totale è quindi quello del capitolo, per un servizio che dovrebbe essere interamente a spese dello Stato, per il quale invece spendiamo 300.000 euro.

Invito quindi ad uscire dalla propaganda e proviamo a vedere se riusciamo, con questo bilancio, che io chiamo il "Bilancio della speranza" il "Bilancio del futuro", a costruire insieme il modo per uscire da questa crisi. Poi, fra quattro anni, torneremo alla propaganda.

#### **- SINDACO**

Altri interventi?

#### **- CONS. CENINI**

Io dico il contrario e lui ancora. Continuando così, non andremo più a letto. Io, quindi, la smetto qui. Rimango della mia idea, ma smetto qui. Assolutamente!

#### **Dopo di che,**

**PREMESSO** che con l'art. 1 comma 639 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

**TENUTO CONTO** che l'imposta unica comunale (IUC) si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

**RICHIAMATO** l'art. 1, comma 682, della Legge n. 147 del 23 Dicembre 2014 (legge di stabilità 2014) il quale stabilisce che con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

b) per quanto riguarda la TASI:

- 1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

**VISTI:**

- il comma 703 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013, in cui si precisa che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU;
- il comma 704 dell'articolo 1 della medesima legge sopra citata, che ha abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, istitutivo della TARES;

**TENUTO CONTO** che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, richiamato con riferimento alla IUC dal comma 702 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 provvedono a disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene all'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.

**RICHIAMATO** l'art. 27, c. 8, della Legge n. 448/2001, secondo cui il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, e gli stessi, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

**CONSIDERATO** che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

**VALUTATA** l'opportunità di procedere all'approvazione di un unico regolamento comunale disciplinante l'intera fattispecie della IUC, nelle sue tre componenti IMU, TASI e TARI;

**VISTA** la bozza di regolamento comunale IUC, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

**TENUTO CONTO** che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dall'allegato Regolamento si rinvia alle norme legislative inerenti l'imposta unica comunale (IUC) ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 "Statuto dei diritti del contribuente", oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia;

**VISTI** i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai relativi responsabili ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

**Con voti favorevoli n. 5 contrari n. 2 (Rizzi Mario e Cenini Diego )** espressi in forma palese da n.7 consiglieri comunali presenti e votanti

**DELIBERA**

**1) di istituire** l'imposto Unica Comunale;

**2) di approvare** il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC), che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera A) compreso l'allegato contenente le aliquote relative all'IMU;

**3) di dare atto** che il Regolamento, approvato con il presente atto ha effetto dal 1° gennaio 2014;

**4) di inviare** la presente deliberazione regolamentare, relativa all'imposta unica comunale (IUC), al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

**5) di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, a seguito di separata votazione favorevole n. 5, contrari n. 2 ( Rizzi Mario e Cenini Diego) palesemente espressa da n. 7 consiglieri presenti e votanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.



# COMUNE DI PONTE DI LEGNO

*Provincia di Brescia*

**Allegato alla Proposta di deliberazione del Consiglio N° 12**

## **SETTORE SERVIZI FINANZIARI**

**OGGETTO :** ISTITUZIONE IMPOSTA UNICA COMUNALE  
(IUC).APPROVAZIONE REGOLAMENTO E RELATIVE ALIQUOTE.

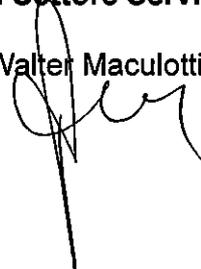
**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**  
(art. 49, del D.Lgs 18.08.2000 n. 267)

Si esprime **parere favorevole** di regolarità contabile.

Ponte di Legno, li 10/04/2014

**Il Responsabile del Settore Servizi Finanziari**

Rag. Walter Maculotti





# COMUNE DI PONTE DI LEGNO

*Provincia di Brescia*

---

**Allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale N° 12**

**SETTORE AREA FINANZIARIA**

**OGGETTO :** ISTITUZIONE IMPOSTA UNICA COMUNALE  
(IUC). APPROVAZIONE REGOLAMENTO E RELATIVE ALIQUOTE.

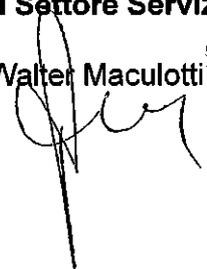
**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**  
(art. 49, c. 1 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267)

Si esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – e dell'art. 147 bis del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267

Ponte di Legno, li 10/04/2014

**I Responsabile del Settore Servizi Finanziari**

Rag. Walter Maculotti



Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco  
Sandrini Aurelia  

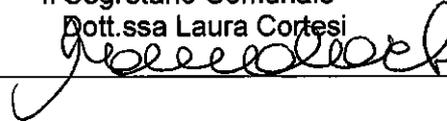



Il Segretario Comunale  
Dott.ssa Laura Cortesi  


**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**  
(Art. 124 – comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000, n. 267)

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che questa deliberazione, è stata affissa in copia all'albo il giorno 08/05/2014 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal 20/05/2014 al 04/06/2014.

Il Segretario Comunale  
Dott.ssa Laura Cortesi



**CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ**  
(Art. 134 – comma 3 - D.Lgs. 18/08/2000, n. 267)

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ essendo decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune.

Il Segretario Comunale  
Dott.ssa Laura Cortesi

Ai sensi dell'art.3 della legge 241/1990, qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale, Sezione di Brescia, al quale è possibile presentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto, entro e non oltre sessanta giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio.